



*) Salvo Paterno'

Il procuratore di Agrigento, Patronaggio 2- LA VENDETTA,

probabilmente ancora livido di rabbia per la sberla ricevuta dopo il fallito tentativo di mettere sotto processo il ministro dell'interno, escogita il sequestro probatorio della nave pirata della ONG, permettendole in tal modo di scaricare la refurtiva umana, dopo aver violato le acque territoriali nazionali in barba a norme di legge e disposizioni governative. Insomma, non essendo riuscito a processare il ministro per sequestro di persona, questa volta il sequestro lo fa lui. "Missione compiuta!" esultano i componenti dell'equipaggio, evidenziando così che il vero obiettivo del blitz nautico, svolto in simmetrica concomitanza con quello giudiziario, più che alla salvaguardia dei clandestini, più che all'acquisizione del corpo del reato, mirasse proprio a delegittimare le decisioni del ministro. E gli oppositori giubilano radiosi dinanzi alla dimostrazione palese che in Italia un qualunque procuratore della Repubblica può facilmente rendere vano l'operato di un governo democraticamente espresso dai cittadini. Eh sì, perché oramai è chiaro a tutti che l'unico potere inossidabile, l'unica casta inattaccabile è proprio quella della magistratura, dinanzi alla quale ogni autorità deve sottomettersi. E' ridicolo invocare la "castrazione chimica" per gli stupratori, quando un qualunque magistrato può scagionare il violentatore per la "bruttezza" della vittima, o dimezzare la pena all'assassino poiché, mentre strangolava la donna, era colto da "tempesta emotiva". Ancor più farsesco è voler combattere la droga ponendo i sigilli ai negozi che vendono la cannabis farlocca, quando quotidianamente i magistrati rimettono in libertà in tempo zero i veri venditori di morte. Siamo un paese ostaggio della magistratura alla quale nulla importa del volere del popolo italiano nel nome del quale, però, esercita il suo sconfinato potere. E per contrastare tale grave anomalia, a poco serve invocare la vergine Maria. Servirebbe invece un potere esecutivo e legislativo coeso che goda della fiducia dei cittadini e che non si sfaldi, come neve al sole, dinanzi all'evento che diviene sempre più inutile: le elezioni. La ciliegina sulla torta indigesta la mette infine l'ex procuratore Spataro, anch'egli fiero oppositore del "regime", che oggi afferma: "mi inchino di fronte ai colleghi di Agrigento!", e nel contempo invita la gente a fare altrettanto. Non so voi, ma io col cavolo che mi inchino! Ho imparato che mettersi a 90 gradi dinanzi ad un magistrato non è affatto salutare

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore